

BARI: sfrattate trentacinque famiglie al rione Marisabella



La zona del rione Marisabella dove sono state sfrattate 35 famiglie

La Curia non resiste alla tentazione di realizzare lauti profitti con le aree

Trentacinque famiglie del rione Marisabella, che hanno avuto dalla Curia metropolitana l'ingiunzione di sfratto per il 31 dicembre prossimo, non sanno ancora dove andranno ad abitare. L'altra sera alcuni capifamiglia con moglie e bambini erano presenti alla seduta del Consiglio comunale quando il compagno Giannini chiedeva al sindaco un intervento urgente affinché si mettesse riparo alla situazione disastrosa che si presenta di fronte a più di 200 persone. Il sindaco assicurò che l'ingiunzione di sfratto sarebbe stata senz'altro prorogata qualora non si fosse trovata una soluzione. Non dubitiamo che la soluzione ci sarà perché, oltre tutto, va a vantaggio della Curia.

Poteva sembrare un caso, uno dei tanti, certamente più rilevante, di gente sfrattata che chiede soccorso all'Amministrazione comunale. Il caso, invece, è del tutto particolare ed il nostro giornale ha avuto già modo di occuparsene. Dietro le ingiunzioni di sfratto per le abitazioni del rione Marisabella vi è una grossa speculazione edilizia di cui è protagonista la stessa Curia arcivescovile. È stato infatti monsignor Cesare Schino, procuratore legale del «Venerabile Capitolo Metropolitano Primaziale» di Bari a intimare lo sfratto tramite l'avvocato della Curia che riveste la carica di assessore dc e di presidente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Bari.

Seguono le stesse famiglie che costruiranno prima delle stalle e poi col tempo delle case sorte però sul suolo di proprietà della Curia. Sorgeranno diversi palazzi come ne sono sorti al quartiere Pione ove la Curia aveva altri suoli ceduti in permuta a imprese di costruzioni.

Così ha avuto inizio la procedura legale per cacciare gli inquilini dalle proprie case sorte però sul suolo di proprietà della Curia. Sorgeranno diversi palazzi come ne sono sorti al quartiere Pione ove la Curia aveva altri suoli ceduti in permuta a imprese di costruzioni.

Si trattava di povera gente che chiedeva un alloggio. Si trattava di povera gente che chiedeva un alloggio. Si trattava di povera gente che chiedeva un alloggio.

Per il rione Marisabella che può essere compreso in zona di risanamento urbanistico prevista negli scopi della legge 167 per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare, i consiglieri comunisti chiesero alla Giunta di centro sinistra il vincolo. Vincolo che non abbiamo visto nel piano di massima presentato dalla Giunta e sul quale è in corso il dibattito in Consiglio. La richiesta del vincolo per i suoli del rione Marisabella è stata rinnovata. Staremo a vedere nei prossimi giorni che accoglienza avrà la richiesta. Anche se la presenza in Giunta del legale della Curia lascia molto perplessi.

Italo Palasciano

Convegno sulla distribuzione

PONTEDERA, 21. L'amministrazione comunale di sinistra di Pontedera, dopo aver avuto molteplici contatti con i rappresentanti del movimento cooperativo e dei commercianti, va approfondendo un'indagine sulla situazione distributiva del comune per giungere alla convocazione di un convegno su questo importante problema. Il convegno sarà aperto agli operatori economici ed ai consumatori, onde adottare le misure necessarie a ridurre, dove è possibile, i costi di distribuzione dei generi di largo consumo. Nel corso di tale convegno si porranno anche i problemi della gamma merceologica dei vari negozi ed una ridistribuzione degli stessi, oltre ad un programma organico per la concessione delle nuove licenze. A tutto questo c'è da aggiungere il grosso problema della costruzione e della gestione del mercato settimanale delle uova e del bestiame di bassa corte; mercato che con strutture permanenti potrebbe diventare giornale, come quello dei prodotti ortofruttili. Per gestione s'intende la partecipazione diretta del movimento cooperativo e dei commercianti associati, tagliando fuori i grossisti che oggi hanno un largo peso sui costi di distribuzione.

Refezione gratuita a oltre 300 bambini

PONTEDERA, 21. Col prossimo gennaio avrà inizio a Pontedera la distribuzione della refezione gratuita in quasi tutte le scuole elementari del Comune, od almeno in quelle scuole dove esistono locali da consentire la distribuzione della refezione stessa. Tale servizio, organizzato dal Comune di sinistra, sarà completamente gratuito. Si calcola che oltre 300 bambini fruiranno di questa iniziativa.

Tornar pure quest'anno Natale e Capodanno per le festività AUGURI da Lambretta d'ogni felicità. Commissionaria per Ancona e Provincia: Ditta ALBERTO BETTONI - Via Giannelli 8 - Tel. 51247. Officina: Corso Carlo Alberto, 92 - Tel. 31184 - ANCONA.

Agli affascinati Clienti e Consumatori del nostro Smiglieri auguri CREMERE LOMBARDE MARCONI - (Fakemera H.)

Quartiere squallido

Quelli del rione Marisabella sono dei terreni in un quartiere squallido di Bari, che lo sviluppo urbanistico ha portato, si potrebbe dire, a «maturazione». Ciò è giunto il momento per la Curia di fare un affare che si potrebbe aggirare intorno al miliardo. E così i terreni sono stati venduti all'impresa Antonio Santamato che deve costruire case di civile abitazione per le quali poi da parte della Curia è stata fatta una grossa operazione di permuta. La Curia ha mostrato, come una buona impresa di costruzione, di saper aspettare l'occasione buona, ed il tempo le ha dato ragione. Trent'anni o sono la zona era lontana dal centro ed abbandonata. Numerosi cittadini chiesero alla Curia in fitto parte del suolo e vennero stabiliti dei canoni di fitto. In seguito le stesse famiglie suoli con il progressivo trasferimento nella zona di uffici tra cui il nuovo palazzo di giustizia.

CHINASANTINI PONTEDERA il liquore della salute

NEL PORGERE GLI AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO, IL CENTROMODA GIROMBELLI - PIAZZA D'ARMI - RICORDA IL TRADIZIONALE OMAGGIO DELLA «CAMICIA» DAL 16 AL 24 DICEMBRE. IL PIU' VIVO RINGRAZIAMENTO AI CLIENTI VECCHI E NUOVI CHE CON LA LORO PREFERENZA HANNO DATO AL CENTROMODA IL PIU' AMBITO SUCCESSO COMMERCIALE CONFERMANDO CHE GIROMBELLI - PIAZZA D'ARMI - E' IL NEGOZIO CHE IMPONE FIDUCIA E SICUREZZA NEGLI ACQUISTI.

Pisticci: corteo e comizio oggi contro il carovita

MATERA, 21. Una manifestazione contro il carovita, organizzata unitariamente dalla Camera del Lavoro e dall'Alleanza Contadini, avrà luogo domani 22 a Pisticci. Un corteo di lavoratori, donne e contadini sfilerà nella mattinata per le vie del paese. Al corteo parteciperanno i dirigenti sindacali, comunali e provinciali, compreso il sindaco del Comune democratico di Pisticci, e numerosi assessori. Al termine della manifestazione avrà luogo un comizio sulla piazza centrale del paese. In preparazione della manifestazione si sono svolte decine di assemblee e riunioni di casaggio.

Chiesto il vincolo

Per il rione Marisabella che può essere compreso in zona di risanamento urbanistico prevista negli scopi della legge 167 per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare, i consiglieri comunisti chiesero alla Giunta di centro sinistra il vincolo. Vincolo che non abbiamo visto nel piano di massima presentato dalla Giunta e sul quale è in corso il dibattito in Consiglio. La richiesta del vincolo per i suoli del rione Marisabella è stata rinnovata. Staremo a vedere nei prossimi giorni che accoglienza avrà la richiesta. Anche se la presenza in Giunta del legale della Curia lascia molto perplessi.

rubrica del contadino

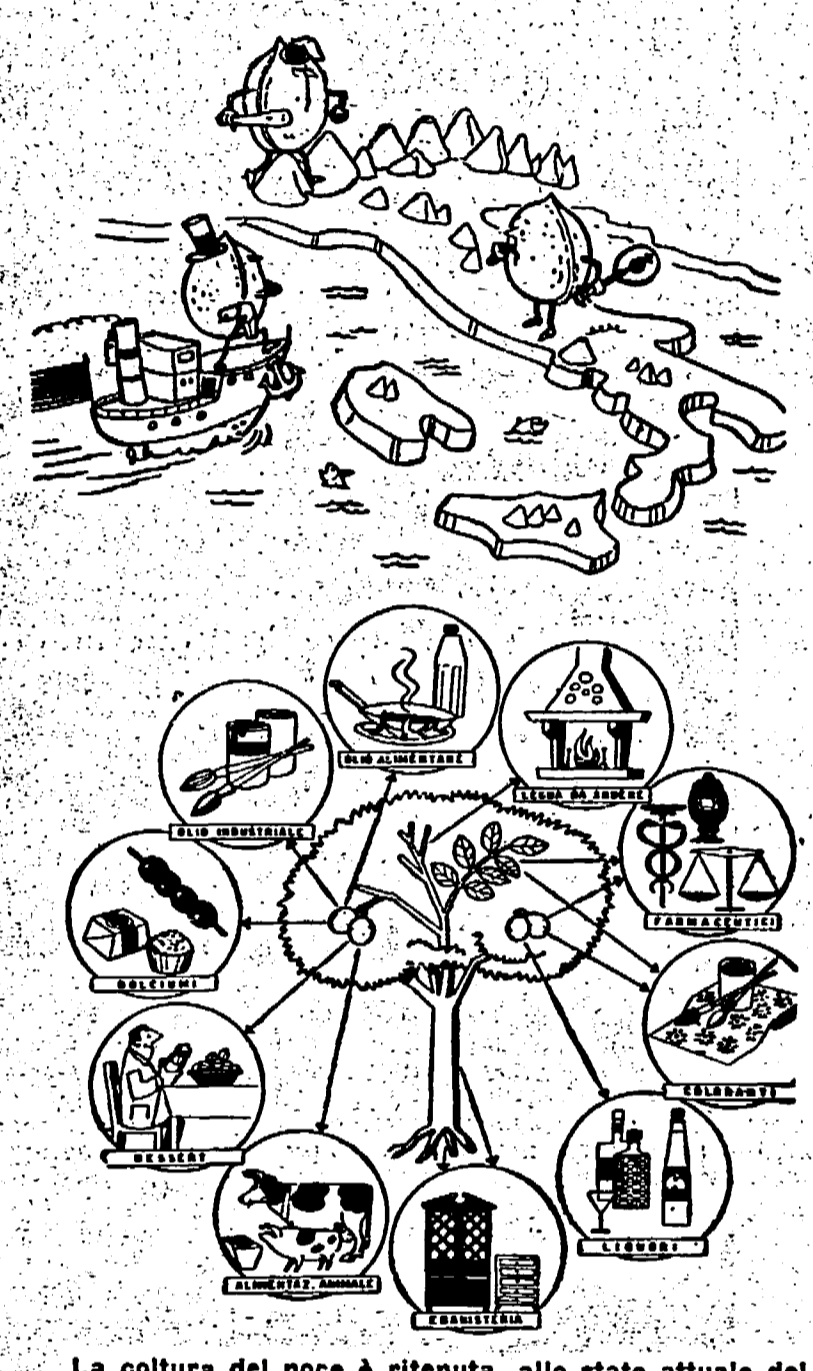
Nuove esperienze contadine

Mangimifici cooperativi per ridurre i costi

Dopo Ravenna, anche Reggio Emilia avrà un mangimificio cooperativo. L'industria mangimificia è stata data via via perfezionandosi fino a raggiungere un notevole grado di efficienza, sia dal punto di vista quanto riguarda la struttura generale dei prodotti, sia dal lato commerciale con riferimento alla capillare rete distributiva stesa dalle imprese operanti in questo ramo. A tale stato di cose, il Movimento cooperativo reggiano ha reagito impostando un proprio piano di attività produttiva e distributiva. Le recenti disposizioni legislative riguardanti la fabbricazione dei mangimi, hanno posto sul tappeto nuovi problemi e resa necessaria un'attenta disamina del medesimo da parte degli organi competenti. Finora il collegamento fra mangimificio e agricoltore è stato fatto dai molini cooperativi i quali nel contempo producono. Gli organi responsabili della cooperazione reggiana hanno quindi deliberato la costruzione di un complesso atto a produrre mangimi concentrati. I motivi che hanno indotto a una simile decisione sono molteplici. Nel quadro di un ampio sviluppo di ogni attività nei diversi settori, secondo il programma, di ammodernamento e potenziamento delle proprie strutture, che il movimento cooperativo si è imposto per quanto riguarda l'alimento del bestiame (la Reggio Emilia è dotata di un Consorzio Allevatori e si stanno realizzando le prime stalle sociali), occorre anzitutto rendere possibile la «produzione» dei mangimi concentrati e questo per evitare le difficoltà che si incontrano dovendo trasformare latte che proviene da vari tipi di allevamenti. Posto dunque che il movimento cooperativo debba necessariamente e convenientemente inserirsi in questo ramo, l'unica e più vantaggiosa soluzione è quella di realizzare in un unico centro tutte le esperienze dei singoli complessi. Da notare poi che accentrare la produzione in una singola unità comporta in una certa misura l'abbassamento di quei costi di produzione che verrebbero forse a gravare più pesantemente seguendo il procedimento contrario. L'erigendo mangimificio di Reggio Emilia avrà una funzione distributiva oltre che produttiva, ad esso faranno infatti capo i sei molini cooperativi della provincia i quali dovranno attendere alla distribuzione del prodotto. Il nuovo complesso logicamente sarà in stretto collegamento con gli organismi che operano in altri rami dello stesso settore. Il coordinamento della produzione nel campo dei mangimi, con l'attività del

Consorzio Allevatori e con i molini cooperativi rappresenterà un momento politico notevole e fondamentale nella lotta contro l'integrazione verticale cui l'impresa privata tende. I molini medesimi dovranno poi, secondo le nuove concezioni, trasformarsi in veri e propri centri di programmazione zonale, in organismi capaci cioè di assistere e indirizzare tecnicamente gli agricoltori aiutandoli ad organizzarsi sia per la creazione di moderne stalle sociali e pollai, sia per l'acquisto e la vendita dei prodotti dell'allevamento.

Virtù e problemi del noce



La coltura del noce è ritenuta, allo stato attuale del mercato, molto remunerativa. Le numerose utilizzazioni che se ne fanno (disegno in basso) consentono una facile collocazione del prodotto italiano che esporta, inoltre, annualmente, un quantitativo oscillante fra 100 e 150 mila quintali. E' anche per questo, forse, che negli ultimi tempi si è fatta avanti una temibile concorrenza francese e dagli Stati Uniti (vignetta in alto) che pone i produttori italiani di fronte alla necessità di razionalizzare al massimo questa coltura. All'argomento è dedicato un volantino monografico («Il noce», di Vincenzo Forte, Universale Edagricola, lire 450), da cui sono tratte anche le vignette sopra riportate, che si occupa di tutte le fasi: scelta del cultivar e impianto, potatura, difesa anticrittogamica, destinazione commerciale.

Prezzi e mercati

Vincoli. FISA - Mercato sostenuto. Al q.le: del piano bianco vecchia prod. gradi 11 7800-8500; id. gr. 12-12,5 9000-10000; di collina vecchia prod. bianco 11 8500-9000; id. gr. 12 10000-11000; id. rosso gr. 11 8900-9500; id. gr. 12-12,5 9500-11500; Chianti pisano (Centrauro) infascato alla prod. escluso vuoto con 11-12 lire 10.500-13.500. Nuova produzione: bianco di collina gradi 9-10 lire 7000-8000; rosso di collina 10 gradi 7800-8500; id. 11 gr. 8500-9400. FERUGIA - Mercato stanco con prezzi stazionari. Al q.le: bianco (gradazione media 10-11) lire 8900-9000; rosso (gradazione media 11-12) 9200-9400. TERAMO - Mercato calmo. Prezzi aumentati. Al q.le: vino rosso da taglio, da 1 a 12 lire 8500; bianco superiore da 10 a 12 lire 8500. Al q.le: vino rosso comune da 9 a 11 lire 8500. Al q.le: bianco da 8 a 10 lire 6500. CATANIA - Prezzi tendenti all'ulteriore al rialzo. Quotazioni a tipo: vini rossi di 10 gradi L. 600 160-170; id. di 11 gradi 640-650; vino per distilleria lire 400. Olio d'oliva. TERAMO - Mercato calmo. Prezzi diminuiti. Al q.le: olio extra vergine di oliva, lire 72.000; olio vergine, lire 68.000; olio di oliva, lire 60.000. CATANIA - Mercato calmo e con limitato numero di affari per lo scarso interesse del commercio. Quotazioni: olio extra vergine fino al grado di acidità lire 650 al q.le; sovrappino fino ad 1,5, lire 640; fino sino a 4, L. 600-620. PISA - Mercato dell'olio calmo. Al q.le: extra vergine oliva lire 78-81.000; sovrappino vergine oliva 72-74.000; fine vergine oliva 68-69.000; vergine oliva 58-62.000; di oliva 61-64.000 (fco grossista); santonio e di oliva 48-52.000 (fco grossista). FERUGIA - Mercato fiacco con prezzi in aumento per i vitelli da latte e gli agnelli da latte. Al kg.: buoi da allevamento, lire 410-440; vacche comuni, 420-450; vitelli da latte, 560-610; buoi da macello, 400-450; vacche comuni, 310-340; vitelloni, 490-510; vitelli da latte, 550-610; suini grassi bianchi, 410-430; lattinzoli bianchi, 430-460; magroni bianchi, 400-430; scrociatori bianchi, 410-430; scrofe bianche, 520-550; agnelli da latte abacchi, 600-650; agnelli, 380-430; castrati, 380-430; pecore, 280-310; polli, 600-650; galline, 500-550; uova fresche, cad. 25-28.

LE PIU' QUOTATE CONFEZIONI!... I MIGLIORI ARTICOLI AI PREZZI PIU' BASSI ai GRANDI MAGAZZINI vittadello EUROMODA PISTOIA - VIA DEL CANBIANCO (S. PAOLO) TUTTO PER UOMO - DONNA - BAMBINO APPROFITTATE! IL MOMENTO E' FAVOREVOLE FATEVI CLIENTI DEI NOSTRI MAGAZZINI OMAGGI A TUTTI GLI ACQUIRENTI